



Bruxelles, 4 febbraio 2021

Valutazione d'impatto di assistenza alla Commissione Europea sulle stufe da riscaldamento (space heaters)

WG 1/ 2/ 3

Osservazioni sulla bozza di documento provvisorio.

ECOS, EEB e la campagna Coolproducts hanno seguito lo studio preparatorio per la revisione dei regolamenti sull'ecodesign e l'etichettatura energetica delle caldaie e il [documento di discussione per il WG 1, 2 and 3](#) nel 2020.

I commenti che seguono riguardano il [rapporto provvisorio](#) presentato il 28 gennaio 2021, che servirà a formare la base della nuova proposta della Commissione Europea

La nostra valutazione preliminare sul rapporto provvisorio:

- Lo studio ha preso una svolta nella giusta direzione; tuttavia, **le proposte politiche devono essere ancora più ambiziose** per essere pienamente coerenti con i più avanzati obiettivi climatici di riduzione delle emissioni fissati dalla Commissione Europea per il 2030 e 2050.
- Accogliamo con grande favore che il fatto che il team di studio **abbia riconsiderato il ruolo dell'idrogeno per quanto riguarda il riscaldamento domestico.**
- Ci dovrebbe essere una revisione unica dell'etichetta energetica, con l'entrata in vigore delle tempistiche da noi proposte (Tier 2 nel report) nel 2023.
- **I limiti minimi di efficienza energetica dell'ecodesign devono essere aumentati in maniera significativa**, da $\eta_s=87\%$ nel 2023 e al $\eta_s=105\%-110\%$ nel 2025: questo consentirebbe l'immissione nel mercato dal 2025 di sole tecnologie da fonti rinnovabili ed ibride

Dato che il processo di revisione dei regolamenti sugli scaldacqua è già stato notevolmente ritardato e data l'importanza di questi prodotti in termini di consumo energetico e di emissioni di gas serra, sollecitiamo ancora una volta la Commissione europea a **proporre al Forum di consultazione regolamenti ambiziosi rivisti senza ulteriori ritardi**, durante il 1° trimestre 2021 come previsto.

Conclusioni preliminari e le opzioni politiche

3.1 - WG 1: Ambito di applicazione

3.1.1 Idrogeno

Accogliamo con favore il riconoscimento del fatto che il Piano degli obiettivi climatici 2030 pubblicato dalla Commissione nel settembre 2020 preveda “nessun ruolo significativo per l’idrogeno nel riscaldamento degli spazi e dell’acqua”. Questo è confermato da diversi studi a cui si fa riferimento a pagina 10 del rapporto¹ ECOS sugli impianti da riscaldamento recentemente pubblicato.

Siamo quindi d'accordo con la proposta di evitare qualsiasi azione di regolamentazione per gli impianti da riscaldamento di ambienti alimentati a idrogeno.

3.1.2 Biogas e bio-oil

Visto che la loro quota di mercato sarà probabilmente esigua, siamo d'accordo con la proposta di esentare dai requisiti di ecodesign ed etichettatura energetica le caldaie progettate per essere utilizzate esclusivamente con biogas e/o bio-oil, ma non se queste sono certificate per l'uso con gas fossile o petrolio: diversamente ci sarebbe una “finestra” attraverso la quale prodotti che funzionano a base di gas fossile o petrolio rimarrebbero nel mercato in attesa di un fantomatico e potenziale arrivo di biogas e biodiesel per riscaldamento.

3.1.3 Esenzioni per le caldaie B1, C2 and C4

Ci risulta che diversi Paesi europei abbiano risolto il problema dei camini condivisi con regolamenti che richiedono agli utenti di cambiare i camini per avere un tubo di scarico individuale da ogni caldaia. Pertanto non sosteniamo la continua esenzione dai requisiti di bassa efficienza per le caldaie di tipo B1 (non a condensazione) o di altra tipologia. I produttori che immettono sul mercato riscaldatori ibridi in cui la caldaia non sia a condensazione, devono garantire che l'efficienza dell'apparecchio soddisfi nel suo complesso i requisiti di ecodesign. Sosteniamo anche la proposta di avere pezzi di ricambio per le caldaie non a condensazione disponibili solo per un tempo limitato, per consentire ai consumatori di pianificarne la sostituzione.

3.1.4 Estensione del campo di applicazione a 1 MW

Concordiamo con l'estensione del campo di applicazione del regolamento a tecnologie fino a 1 MW di potenza, per riempire un buco normativo esistente. Proponiamo che i limiti di emissione di NOx (ossidi di azoto) per le caldaie sopra i 400 kW non siano fissati a livelli inferiori rispetto a quelli applicabili negli attuali regolamenti sulla progettazione ecocompatibile e che i requisiti di efficienza siano coerenti con le soglie di progettazione ecocompatibile. Per quanto riguarda i motori, proponiamo di allineare i requisiti di NOx a quelli inclusi nella Direttiva sugli impianti a media combustione, EU2015/2193.

3.1.5 Emettitori a basse temperature

Sosteniamo la proposta di mantenere gli emettitori (radiatori, riscaldamento a superficie e sistemi di raffreddamento) al di fuori del campo di applicazione del regolamento sulle stufe per ambienti, a

¹ <https://ecostandard.org/wp-content/uploads/2020/12/Five-Years-Left-How-ecodesign-and-energy-labelling-Coolproducts-report.pdf>

condizione che siano considerati una priorità nel prossimo Piano di lavoro sulla progettazione ecocompatibile 2020-2024 e regolati come prodotto a parte, vista la loro rilevanza per l'efficienza energetica.

3.2 - WG2: Testing

3.2.1 Pompe di calore a regime di temperatura

Siamo d'accordo nel mantenere i regimi di temperatura di prova come specificato nella EN 14825 per il regime di media temperatura (MT) e di bassa temperatura (LT). Concordiamo anche con l'opzione volontaria di aggiungere informazioni sulle prestazioni e l'efficienza stagionale in regime di alta temperatura (HT). L'aria di ventilazione deve avere un limite di flusso d'aria per kW di capacità di riscaldamento e qualsiasi richiesta di calore aggiuntiva deve essere coperta dall'aria esterna. Per gli apparecchi d'avanguardia, la ventilazione dovrebbe essere guidata da sensori di qualità dell'aria.

Non siamo d'accordo con il cambiamento delle temperature da miscela da 0/-3°C a 5/2°C. Questo cambiamento non è supportato da alcuna prova e darà alle pompe di calore a terra una temperatura della miscela incongelabile troppo alta rispetto alla realtà per molti utenti. Secondo le nostre fonti, le temperature della miscela incongelabile dovrebbero essere più vicine a 0/-3°C².

Per i test delle pompe di calore, il riscaldatore di riserva dovrebbe essere incluso nel test.

3.2.2 Pompe di calore a regime di prova

Chiediamo un rapido cambiamento del metodo di compensazione non appena il test *round robin* abbia avuto successo e tutte le questioni tecniche rimanenti siano state risolte.

3.2.3 Impostazioni iniziali dei test

Dato che l'esperienza ha dimostrato che la modalità *out-of-the-box* non è la più utilizzata, pensiamo che i test vengano invece fatti in modalità *comfort* quando è disponibile, altrimenti in una *modalità standard*.

3.2.4 Temperatura di prova della caldaia a combustibile e regime di prova

Concordiamo con l'introduzione di test al 15% di carico e a regimi di prova armonizzati tra caldaie e pompe di calore, ma solo se questo viene fatto testando le caldaie alle stesse temperature che sono attualmente utilizzate per le pompe di calore

3.2.5 Tolleranze di verifica

È necessario trovare una soluzione per abbassare il margine di errore nella misurazione dell'efficienza delle pompe di calore aria-acqua e nella valutazione delle emissioni di NOx, dato che queste sono attualmente molto alte. In particolare, la tolleranza, nel regolamento, del 20% per la misurazione di NOx non è più accettabile.

² L'Istituto Fraunhofer ha rilevato con misurazioni pratiche le temperature della salamoia da un certo numero di pompe di calore geotermiche tedesche con i normali tubi della salamoia orizzontali intorno a + 2°C / -2°C, vedere la <http://www.bine.info/en/publications/themeninfos/publikation/elektrisch-angetriebene-waermepumpen/waermequelle-sole/>

Una guida all'installazione danese per le pompe di calore indica temperature di ritorno della salamoia da -4 ° C a 70 m di tubo / kW a + 1°C a 200 m di tubo / kW. La Danimarca si trova nella zona media con una temperatura esterna media nella stagione di riscaldamento di 4,3 ° C. Vedere il grafico a pagina 62 in: https://elforsk.dk/sites/elforsk.dk/files/media/dokumenter/2019-04/Den_Lille_Blaa_Om_Vaermepumper.pdf

3.2.6 Valutazione della conformità da parte di terzi

Siamo favorevoli al fatto che tutti i riscaldatori per ambienti siano soggetti alla valutazione di conformità da parte di terzi per aumentare la qualità complessiva e ridurre i free riders.

3.2.7 Potenza sonora

Chiediamo che la potenza sonora sia misurata alla massima velocità dei ventilatori. Proponiamo che, in aggiunta, i produttori debbano garantire che il suono non sia più alto a qualsiasi altra velocità.

3.3 WG3: Calcoli e limiti

3.3.1 Metodi transitori

Accogliamo con favore il fatto che i metodi transitori siano sostituiti da allegati alle misure di attuazione.

3.3.2 Ibridi

Concordiamo con la posizione che le pompe di calore e le caldaie a combustibile (gas+olio) ibride siano trattate come una sola unità, per includere l'effetto del sistema di controllo. Siamo anche favorevoli a testare gli ibridi come unità singole utilizzando i metodi di prova delle pompe di calore. Questo dovrebbe semplificare e promuovere la vendita di unità ibride nel mercato.

3.3.3 etichette di sistema

Sosteniamo che i *packages* e le etichette di sistema continuino a venire utilizzate per il solare termico, i termostati e i riscaldatori di cogenerazione (CHP) e concordiamo con l'uso del metodo semplificato di *Solar Heat Europe* per il solare termico. Per utilizzare questo metodo semplificato, dovrebbero esserci requisiti minimi per l'archiviazione e per il *controller*.

3.3.4 Limiti di NOx

Siamo d'accordo con l'introduzione di criteri per i gas G30 e G31 a condizione che il limite di emissione per il gas naturale sia ridotto significativamente.

3.3.5 Controlli della temperatura

Concordiamo con la proposta, tranne che per la classe VIII. Pensiamo che la classe VIII debba includere anche un compensatore meteorologico. Inoltre, non troviamo giustificato che la classe VIII debba essere estesa per includere *il controllo proporzionale on/off e la modulazione del bruciatore*. La classe VIII è specificamente definita per controlli per riscaldatori modulanti, quindi non c'è bisogno di specificare che i bruciatori sono modulanti come opzione. Il significato di un *controllo on/off proporzionale* non è chiaro: normalmente un controllo è o on/off o proporzionale.

3.3.6 Cogenerazione

Concordiamo con la proposta per il riscaldamento di cogenerazione senza riscaldatori supplementari con l'ipotesi che la formula proposta sostituisca il bonus con F(5) nell'attuale regolamento.

3.3.7 CHP + riscaldatore supplementare

Siamo d'accordo con la proposta di combinare cogenerazione (CHP) e riscaldatore supplementare, in un'unica unità o come un pacchetto con l'ipotesi che F(5) non venga utilizzato e a condizione che venga

specificata una dimensione minima del serbatoio di stoccaggio. Il serbatoio dovrebbe avere la capacità di almeno 6 ore della produzione di calore del CHP.

Inoltre, si noti che c'è un errore nella tabella 9, ultima riga, terza colonna.

Per le stufe a cogenerazione dotate di riscaldatori supplementari, il rendimento del riscaldatore supplementare non deve essere inferiore al rendimento di una normale caldaia (con la regolazione attuale $\eta_s = 86\%$).

3.3.8 Requisiti di efficienza per la progettazione ecocompatibile del riscaldamento degli ambienti

I requisiti di progettazione ecocompatibile proposti devono essere significativamente inaspriti poiché la soglia di efficienza proposta lascerebbe sul mercato apparecchi molto inefficienti per molto tempo. Al fine di eliminare dal mercato gli apparecchi più inefficienti e quelli alimentati con combustibili fossili, proponiamo un approccio graduale:

Livello 1 (2023): Si applica una soglia minima di $\eta_s=87\%$ per eliminare del tutto le caldaie elettriche inefficienti e le caldaie a combustibile non condensanti dal mercato.

Livello 2 (2025): una soglia di $\eta_s=105-110\%$ per tutte le caldaie per rimuovere tutti gli apparecchi che sono alimentati principalmente con combustibili fossili.

L'efficienza degli ibridi dovrebbe essere fissata al 130% come per le pompe di calore sulla base di un regime di temperatura media per il test. Questo garantirebbe anche il fatto di mantenere sul mercato solamente ibridi dove il ruolo delle rinnovabili è preponderante.

Nel report **Errore. Il segnalibro non è definito.** pubblicato da ECOS nel 2020 abbiamo dimostrato che l'Unione Europea non sarà in grado di raggiungere la riduzione delle emissioni di gas serra del 55% nel 2030 a meno che l'uso di gas e petrolio nel riscaldamento domestico non venga drasticamente ridotto.

3.3.9 Etichette energetiche

La nuova proposta per un'etichetta energetica include ora due livelli, con il livello 2 che consiste in un completo ridimensionamento dell'etichetta energetica per il riscaldamento degli ambienti nel 2026. Accogliamo con favore la proposta di un'etichetta rivisitata, tuttavia riteniamo che questa nuova etichetta dovrebbe entrare in vigore prima del 2026. La nostra opzione preferita sarebbe un unico aggiornamento, saltando del tutto il Tier 1 proposto.

Siamo d'accordo che l'efficienza, la potenza termica nominale e il livello di rumore dovrebbero essere indicati sull'etichetta.

Contact:

ECOS – European Environmental Citizens' Organisation for Standardisation

Mélissa Zill, melissa.zill@ecostandard.org

Gunnar Olesen, ove@inforse.org